

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS

Piazza della Libertà n° 3 - 34132 TRIESTE

Tel.: 040232331 Mail: segreteria@2001agsoc.it PEC: 2001agsoc@pec.it Web: www.2001agsoc.it

PROGETTO EDUCATIVO STRUTTURA

COMUNITÀ BAMBINA/O GENITORE

“VANESSA”

via Machiavelli n° 20 – TRIESTE

Tel./Fax: 0403721270; Cell.: 3356623022; E-mail: vanessa@2001agsoc.it

REDAZIONE/VERIFICA



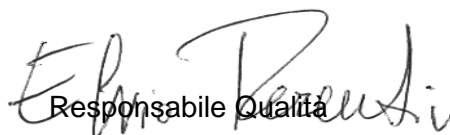
Responsabile di Servizio

APPROVAZIONE



Responsabile di Servizio

PER PRESA VISIONE



Responsabile Qualità

Edizione 02 del 24.02.2023

**Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste****1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**

La comunità **Vanessa** ha come finalità generali la promozione della salute ed il reinserimento sociale di genitori in stato di grave disagio sociale ed emarginazione in conseguenza a indigenza, mancanza di risorse materiali/culturali e di rete, che hanno sofferto di abusi e maltrattamenti o sono stati vittime di tratta, e le/i loro figlie/i minori di 12 anni, anche oggetto di provvedimenti del Tribunale per i Minorenni.

1.1. Bisogni identificati e finalità dell'iniziativa imprenditoriale

La comunità si propone di attuare, nella quotidianità e nelle varie attività della persona, una serie di strategie specifiche, sia al momento dell'inserimento del genitore con le/i sue/suoi figlie/i, sia durante la loro permanenza. Si offrono agli adulti percorsi individuali finalizzati alla promozione ed al recupero delle capacità genitoriali e vengono osservate le risposte date ed i loro tempi. Questa osservazione riguarda la relazione bambina/o-genitore e tutte le variabili che caratterizzano e contraddistinguono questo rapporto.

Negli ultimi anni, siamo di fronte ad un incremento significativo dei casi legati alla violenza di genere, in particolare nei confronti delle donne, ma non solo. Tale particolare tipo di violenza è caratterizzata da una serie distinta di azioni fisiche, sessuali, di coercizione economica e psicologica che hanno luogo all'interno di una relazione intima attuale o passata. Si tratta di una serie di condotte che comportano nel breve e nel lungo tempo un danno sia di natura fisica, sia di tipo psicologico ed esistenziale (A.C. Baldry, 2006; Romito, 2000).

Le motivazioni ed i principi che spingono la Cooperativa alla realizzazione di questo servizio risultano implicite negli articoli dello Statuto, laddove si evidenzia lo scopo di perseguire l'interesse generale della collettività alla promozione umana ed all'integrazione dei cittadini, attraverso lo svolgimento di servizi a carattere socio sanitario, assistenziale, riabilitativo, educativo.

Il servizio è gestito sui principi generali della "Comunità Educante", privilegiando le modalità ed i contenuti del rapporto affettivo-educativo genitore-bambina/o.

In generale, nell'ottica del lavoro di rete la Comunità vuole essere parte integrante del territorio sviluppando connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie educative presenti nella comunità locale, anche contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche.

1.2. Finalità del servizio

La comunità bambina/o-genitore è una struttura di tutela sociale e sostegno alla genitorialità, ha la finalità primaria di assicurare la protezione dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo a tale scopo soprattutto sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali.

È pertanto la necessità di una rilevante intensità tutelare del minore a caratterizzare questa tipologia di comunità.

Inoltre, VANESSA vuole essere una struttura idonea a contrastare, attraverso l'accoglienza in un ambiente di tipo familiare, situazioni di violenza in tutte le sue forme che mettono a rischio l'integrità psico-fisica, il benessere e l'autonomia delle persone con figli in età evolutiva.

L'obiettivo è quello di costruire un percorso di uscita dalla violenza che permetta ai genitori di raggiungere una vita autonoma sia in senso economico e di gestione quotidiana che in senso psicologico.

1.3. Caratteristiche operative della Comunità

La comunità offre un servizio residenziale sulle 24 ore incentrando il proprio operato nella realizzazione di progetti individualizzati che facilitino la ricostruzione del nucleo familiare in stato di grave disadattamento ed emarginazione.

È prevista un'équipe dedicata e ogni progetto viene seguito da un Educatore referente che si relaziona con tutti gli attori coinvolti. Il periodo di permanenza in struttura viene definito, in accordo con il Servizio inviante, in base al singolo progetto educativo personalizzato e dipende dagli obiettivi raggiunti o ancora da raggiungere. Il progetto usufruisce dell'intervento di più figure professionali (Psicologo, Avvocato, Pedagogista, Assistente Sociale, ecc.) in una cooperazione efficace tra

**Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste**

Servizi, con l'obiettivo di aumentarne la fruibilità da parte delle persone maltrattate e migliorare il processo di uscita dalle situazioni di violenza.

Le finalità degli interventi di sostegno socio educativo genitoriale sono principalmente:

- favorire il ricongiungimento di nuclei familiari disgregati dalle difficoltà e dagli svantaggi dei genitori, in un contesto abitativo protetto, accogliente e solidale;
- promuovere e sostenere lo sviluppo e il consolidamento di adeguate capacità genitoriali sia in ordine agli aspetti accuditivi primari che in relazione ai bisogni emotivi, psicologici e sociali dei minori;
- indirizzare e coadiuvare i genitori nella gestione autonoma del loro nucleo familiare in continuità educativa e con il sostegno del personale addetto e delle altre persone accolte, nel corso di una fase delicata della loro storia, dando loro l'opportunità di affrontarla senza doversi separare dai figli;
- promuovere l'acquisizione di serenità e fiducia, rafforzando la stima di sé attraverso il riconoscimento delle proprie risorse di donna/uomo e di madre/padre;
- accompagnare le giovani donne in gravidanza, che si trovano in particolare stato di disagio e/o solitudine verso una maternità, autonomamente scelta, lontana dalla devianza e dall'emarginazione, dando loro la possibilità di costruire un progetto di vita diverso per sé ed i nascituri, di concerto e in collaborazione con i servizi territoriali ed ospedalieri competenti;
- favorire un percorso di uscita dalla violenza attraverso una consulenza psicologica, nel caso in cui se ne rilevi la necessità, gruppi di sostegno, informazioni e consulenza legale;
- attivare un processo di uscita dalla violenza rivolto ai minori con il supporto di un servizio psicologico e pedagogico;
- progettare un percorso di autonomia ed emancipazione personale nel contesto familiare e sociale con la progressiva riacquisizione di competenze e di potenzialità economiche ed organizzative;
- reinserire, a conclusione di un percorso della durata proporzionale alla gravità e alla consistenza dei disagi affrontati, i nuclei familiari accolti nel contesto sociale di appartenenza, costruendo opportunità di reddito, di percorso scolastico, di soluzioni abitative autonome e di gestione del proprio tempo in concreta autonomia e con un rapporto genitoriale adeguato.

1.4. Proposta operativa

La Comunità VANESSA è rivolta a genitori con figlie/i (fino ad età preadolescenziale) seguiti dai Servizi Sociali, con o senza Provvedimento del Tribunale per i Minorenni che, dato il loro percorso di vita familiare e sociale, necessitano di specifici interventi residenziali in grado di tutelare il proprio sviluppo psicologico e sociale, favorendo la loro crescita e integrazione personale e sociale, anche attraverso brevi periodi di permanenza.

La Comunità può accogliere un numero complessivo di 9 persone (4 adulte/i e 5 bambine/i)

- madri e padri in situazioni di grave disagio, disadattamento, emarginazione o vittime di violenza, in carico presso i Servizi Sociali dei Comuni e degli Ambiti Socio Assistenziali;
- giovani donne, anche minorenni, in stato di gravidanza, con l'obiettivo di portarla a termine in condizioni di sicurezza e salute, per proseguire successivamente il percorso in comunità assieme al bambino dopo il parto;
- persone vittime di violenza in tutte le sue forme (fisica, psicologica, sessuale, economica);
- bambini di età inferiore ai 12 anni eventualmente già affidati agli enti locali o sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria, accolti assieme alle/ai madri o padri;
- bambini di età inferiore a 12 anni affidati agli enti locali o sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria accolti senza le/i loro madri o padri in seguito a progettualità straordinarie specificamente concordate con gli Enti invianti (pronta accoglienza, abbandono del percorso comunitario da parte della madre);



Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste

➤ persone minori o adulte vittime di tratta.

I nuclei accolti in comunità sono persone in carico ai Servizi Sociali dei Comuni, Ambiti territoriali, Servizi territoriali delle Aziende Sanitarie, Servizi Sociali del Ministero di Giustizia, convenzionati e non con DUEMILAUNO-AGENZIA SOCIALE.

I principi generali ed i modelli d'intervento che caratterizzano il mandato operativo sono centrati, prioritariamente, sui diritti e sugli interessi dei cittadini accolti e garantiscono la piena dignità della persona.

Il focus dell'intervento è la relazione genitore-bambina/o, che viene supportata e sostenuta dall'intervento educativo tenendo presente e rispettando l'unicità degli individui coinvolti, con le loro peculiari caratteristiche personali, culturali, religiose, tempi, bisogni, attese, evoluzioni e ricadute.

Si intende riuscire a restituire alla persona in stato di grave disadattamento, disagio ed emarginazione, anche conseguente a disturbi patologici, il diritto all'autodeterminazione attraverso l'acquisizione e/o riacquisizione progressiva di competenze individuali e sociali, anche in rapporto ai propri congiunti. Le attività, le funzioni e gli obiettivi dell'agire educativo si svolgono su cinque temi progressivi: *Quotidianità, Socialità, Redditività, Promozione culturale e Soggettività*.

All'interno della comunità VANESSA si opera attraverso la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati che si intersecano con l'impianto progettuale della struttura per il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine stilati dall'équipe della Comunità stessa, con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti, attraverso l'ascolto ed il coinvolgimento degli adulti e dei minori accolti.

L'approccio di intervento educativo consiste nella realizzazione di interventi educativi tesi ad instaurare relazioni significative tra educatori e genitori, prioritariamente indirizzate alla lettura di bisogni e necessità specifiche, all'ascolto delle peculiari esigenze espresse, alla capacità di fornire risposte congruenti alle problematiche evidenziate ed infine alla capacità di trasmettere valori, abilità e strumenti per elaborare i propri vissuti e sperimentare nella quotidianità nuove competenze finalizzate alla crescita personale e sociale. L'obiettivo generale è rappresentato dal cambiamento e dalla modifica di quei comportamenti problematici legati al disagio psicologico profondo delle persone in carico, in particolar modo dei minori. Ciò si realizza anche attraverso un supporto psicologico condotto da figure professionali specifiche (psicoterapeuta).

Gli interventi di sostegno educativo e psicologico che si realizzano nella comunità sono volti in genere a:

- dare supporto alle/ai bambine/i ed ai genitori nel processo di crescita e di elaborazione dei vissuti connessi alle problematiche che ne hanno determinato l'ingresso in struttura;
- creare nel percorso del nucleo un momento di orientamento per il proprio progetto di vita;
- offrire stimoli e opportunità per sviluppare e sperimentare risorse affettive e relazionali al fine di migliorare la qualità dei rapporti con l'ambiente intra familiare ed esterno;
- consentire ai genitori di sperimentare una maggiore responsabilità nel ruolo genitoriale e sviluppare più competenze nella gestione della vita quotidiana.

Nel corso della loro permanenza vengono offerti ai genitori tempi e spazi per ri-orientarsi nel proprio progetto di vita ed essi sono sostenuti nella comprensione ed elaborazione della propria storia, al fine di potenziarne la responsabilità e il ruolo genitoriale, nonché la spinta verso l'autonomia.

La comunità si presenta inoltre come uno spazio di osservazione della relazione madre/padre bambina/o e delle capacità genitoriali, anche attraverso l'attuazione di incontri protetti o facilitanti con altri familiari di riferimento del minore.

L'intervento del gruppo di lavoro, in sintonia ed in collaborazione con il gruppo di persone adulte accolte, è di carattere educativo e di reinserimento sociale, improntato sull'accompagnamento dei nuclei famigliari attraverso una quotidianità ben organizzata e scandita, con l'obiettivo di conseguire una progressiva autonomia gestionale ed abitativa, proponendo lo sviluppo, il miglioramento e la crescita soggettiva dei rapporti affettivi, educativi e di convivenza tra madri, padri e bambini accolti

**Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste**

in un ambiente accogliente, solidale e protettivo, evitando in tutti i sensi lo sviluppo di cronicità e di dipendenza da istituti ed istituzioni.

Nello specifico verranno attuati i seguenti interventi educativi:

- sostegno pratico e accompagnamento nella gestione della casa e delle attività domestiche sia individualmente che in collaborazione con il gruppo di accolte/i;
- accompagnamento nelle necessità e nel percorso del nucleo familiare: monitoraggio e mantenimento della salute, gestione delle formalità necessarie all'integrazione (certificati, documenti, pagamenti, rapporti con gli enti, con l'apparato della giustizia, ecc.), recupero formativo e/o reinserimento lavorativo per le/gli adulti e regolarizzazione dei percorsi scolastici per i minori,
- osservazione mirata della relazione genitore-bambina/o;
- incontri protetti o facilitanti con altri familiari di riferimento sia previste da specifico provvedimento dell'AG, che concordate con il Servizio Inviante;
- emancipazione della persona nel contesto familiare e sociale con la progressiva riacquisizione di competenze e di potenzialità economiche ed organizzative;
- intervento socio-educativo nei confronti dei bambini accolti seguendo le indicazioni e gli orientamenti delle Unità Operative Territoriali e/o dei Servizi Sociali dei Comuni/Ambiti e con la supervisione del consulente psicopedagogico della comunità;
- gruppo settimanale per le/gli accolte/i adulte/i con l'intervento di psicologo-psicoterapeuta, seguito da colloqui individuali per i casi più problematici;
- supporto alla ricostruzione della rete familiare (se positiva);
- gestione dei rapporti affettivi e familiari esterni, mirando al recupero e alla ricostruzione di una rete sociale di riferimento che possa affiancare il nucleo dopo le dimissioni (rete familiare-amicale, famiglia d'appoggio per affido leggero, altre risorse del territorio).

1.5. Programmazione educativa

L'accoglienza presso la Comunità avviene sulla base della richiesta dell'ASS, Comune o altro Ente convenzionato di residenza del soggetto, in attuazione del programma educativo elaborato in accordo con i Servizi Sociali competenti.

L'ammissione alla Comunità è subordinata, per quel che riguarda gli adulti, all'assenso della persona, che deve essere informata sugli obiettivi del progetto educativo, sui metodi adottati, sulle regole di cui si chiede il rispetto. Nel caso di accolti minori, l'assenso è espresso da chi esercita la relativa responsabilità genitoriale o dai rappresentanti degli Enti affidatari.

Le azioni operative previste nella gestione del progetto educativo sono:

- **Preaccoglienza:** per ciascuna persona inserita nella comunità, già durante la fase di preaccoglienza, verrà concordato tra gli operatori di riferimento dei Servizi invianti ed il responsabile della stessa comunità, un progetto educativo, finalizzato al raggiungimento di uno stato di benessere e di autonomia psicofisica. Il responsabile, accompagnato da un operatore della comunità, effettua uno o due colloqui con la persona, alla presenza degli operatori dei rispettivi Enti convenzionati, finalizzati alla raccolta di dati anamnestici e alla conoscenza delle caratteristiche del contesto familiare e sociale in cui è inserita. Gli incontri consentono una valutazione di idoneità al programma educativo, valutata e discussa anche in sede di riunione settimanale di équipe operativa e con la supervisione del referente psicopedagogico. Salvo precise indicazioni contenute nel testo delle convenzioni in atto, l'accoglienza dei nuclei di proposta non è obbligatoria;
- **Accoglienza:** successivamente all'esito positivo dei colloqui di preaccoglienza, la/l' ospite adulta/o viene accolta/o in comunità, congiuntamente al proprio bambino, oppure da sola/o in attesa di ricongiungersi con esso, dove inizia un periodo di ambientamento e di osservazione (della durata di 2/6 settimane), nel quale svolge esclusivamente le attività previste dalla

Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste

comunità, limitando al minimo i contatti con il mondo esterno per facilitare l'ambientamento nel gruppo e il processo di appropriazione degli spazi e del programma della comunità;

- **Definizione del progetto:** Una volta accolto il nucleo in Comunità, l'équipe operativa si attiverà nella conoscenza e nell'osservazione interattiva delle caratteristiche comportamentali del singolo e della relazione genitore-bambina/o nelle varie attività della quotidianità. Si tratta di un'osservazione sostanzialmente fenomenologica, integrata comunque dalle conoscenze relative alle caratteristiche evolutive della particolare fascia d'età del bambino e delle dinamiche relazionali peculiari della genitorialità. Dopo un debito periodo di osservazione, comunque entro il primo mese, verrà definito un progetto operativo caratterizzato dagli obiettivi a breve, medio e lungo termine, le strategie e le azioni pedagogico, le attività ed i tempi dedicati alla verifica degli obiettivi stilati. Tale progetto sarà definito e condiviso con i servizi di riferimento. Il progetto inoltre sarà integrato da eventuali relazioni di aggiornamento, come descritto nella specifica sezione dedicata agli strumenti di osservazione e documentazione.
 - **Residenzialità:** periodo lungo (10-12 mesi) che rappresenta il momento di maggiore investimento nel contesto grupppale, attraverso la partecipazione alle attività quotidiane previste dal programma e dal regolamento interno, interne ed esterne alla struttura, la convivenza e la ricerca di obiettivi comuni, il confronto con storie, disagi, esigenze di altri nuclei familiari, lo sviluppo di solidarietà ed auto-aiuto propri dell'esperienza comunitaria. Il progetto educativo di ogni singola/o residente, formulato già prima dell'accoglienza, viene in questo periodo ulteriormente definito, vengono affrontate le problematiche legate alla famiglia d'origine, aspetti della marginalità e dei comportamenti devianti in genere, si opera il reinserimento lavorativo o si intraprende la formazione professionale delle/degli adulte/i, si provvede al reinserimento scolastico e ricreativo dei bambini, si opera al recupero del rapporto affettivo e genitoriale;
Momenti di verifica e valutazione degli esiti: I momenti di verifica progettuale e la valutazione degli esiti possono essere inquadrati su due livelli:
 - ✓ **un livello interno all'équipe:** può essere considerato anche un monitoraggio del progetto che avviene a cadenza settimanale nella riunione dell'équipe, dove vengono raccolte le impressioni degli operatori sul nucleo in riferimento alle attività quotidiane, i comportamenti specifici, le caratteristiche relazionali con gli altri ospiti adulti e minori, con gli operatori stessi ecc. Tali osservazioni vengono poi comparate alle strategie educative ed al raggiungimento degli obiettivi progettuali.
 - ✓ **un livello periodico con i Servizi:** attiene agli incontri strutturati con gli operatori dei servizi sociali e sanitari esterni alla Comunità. Si tratta di verifiche a cadenza periodica incentrate anche sulla valutazione degli esiti definiti dal progetto condiviso dai diversi servizi.
 - **Reinserimento:** è una fase (durata 2/4 mesi circa) che precede le dimissioni, entro la quale i genitori e i loro bambini hanno la possibilità di confrontarsi autonomamente con il contesto sociale, attraverso uscite e pernottamenti sempre più frequenti presso parenti, amici e congiunti, per frequentare gruppi e associazioni, per intraprendere attività culturali e ricreative esterne. In tale periodo si consolida l'attività lavorativa stabile, si reperisce una abitazione autonoma per il nucleo familiare con il sostegno dell'équipe della comunità e il monitoraggio costante degli operatori dei servizi inviati, si pongono le basi per una concreta autonomia gestionale del nuovo nucleo familiare anche attivando risorse dei servizi territoriali competenti.
- Post dimissioni:** in alcuni casi è possibile, in accordo e su mandato degli Enti coinvolti nel progetto, realizzare per i nuclei appena dimessi dal percorso di comunità, un intervento individualizzato presso l'abitazione di residenza, di sostegno alla quotidianità e alla qualità della gestione familiare. Ciò ad opera di educatori esterni alla comunità ma in stretta collaborazione con l'équipe della struttura, per un monte ore settimanale da concordare con i Servizi competenti (da un minimo di 6 ad un massimo di 24) per un periodo sufficiente a garantire il pieno raggiungimento dell'autonomia del nucleo.
- **Pronta accoglienza:** in questo caso, i genitori e i loro bambini/bambine vengono accolte/i immediatamente, anche per periodi brevi e brevissimi, per rispondere a necessità straordinarie e urgenti del nucleo familiare, situazioni indicate dai Servizi Sociali, dalle forze dell'ordine e dai



Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste

centri anti violenza; negli ultimi due casi, le accoglienze in urgenza vengono segnalate tempestivamente al Servizio sociale competente.

1.6. Riunioni di équipe

Per un'efficace gestione della Comunità, vengono organizzati opportuni incontri periodici tra gli Educatori impegnati nel progetto. Gli incontri hanno una cadenza settimanale e prevedono la partecipazione del *Coordinatore/Coordinatrice e/o del Responsabile di Servizio* (Responsabile di Struttura). Per la supervisione tecnica degli interventi, la verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità, è prevista, qualora ritenuta necessaria, la presenza dello Psicologo.

1.7. Rapporti con i servizi territoriali e collaborazioni

La Comunità, nell'ottica del lavoro di rete, è parte integrante del territorio e sviluppa connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, in particolare i Servizi Sociali dei Comuni, le Aziende per i Servizi Sanitari, gli Istituti scolastici frequentati dai minori accolti, le diverse agenzie territoriali culturali, ricreative, educative e del tempo libero, le imprese del territorio per eventuali attività educative di orientamento al lavoro, ecc.

La comunità stipula regolarmente convenzioni con associazioni, pubblici esercizi, privati cittadini e istituzioni per specifiche attività ludiche, ricreative, sportive, formative (aperte anche a professionalità diverse) e convegni o seminari su temi di vario genere quali ad esempio agricoltura sociale, lotta al bullismo, contrasto alla violenza, genitorialità, solidarietà e accoglienza.

Nel corso degli anni sono state sviluppate partnership con servizi istituzionali e non, in particolare in Progetti Europei con finalità di promozione sociale che hanno permesso di dare avvio a collaborazioni di rete sempre più ampie ed efficaci.

Viene garantita la connessione con i Centri per l'Impiego territoriali per accompagnare i genitori alla costruzione del bilancio di competenze, alla redazione del curriculum vitae, alla ricerca effettiva di un lavoro oltre alle forme di inserimento protetto garantite dai Servizi Sociali di riferimento.

Sono inoltre previste delle collaborazioni con operatori esterni da attivare ad hoc ai fini dello sviluppo di singoli progetti, con specifici compiti riguardanti la formazione, l'istruzione e gestione di attività educative, espressive, sportive, ricreative e del tempo libero, ecc.....

Va segnalata la stretta collaborazione in essere con i centri antiviolenza della regione relativamente agli aspetti più strettamente legati a tale argomento.

2. ASPETTI GENERALI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**2.1. Premessa**

I servizi illustrati sono impostati in modo da favorire quella necessaria organicità ed integrazione per garantire agli ospiti percorsi adeguati ai loro bisogni ed interessi oltre che per rendere la Comunità una risorsa funzionale sia per quanto riguarda i suoi peculiari ambiti interni, sia per quanto attiene il collegamento e l'integrazione con il territorio.

Le figure professionali previste per i vari servizi, al di là delle specifiche competenze professionali, sono in grado di operare con metodologie di gruppo atte a sviluppare quella necessaria integrazione delle prestazioni a favore degli ospiti, con particolare attenzione e cura agli aspetti globali della persona e delle sue potenzialità.

2.2. Personale impiegato

L'équipe composta da 6 operatori in turnazione sulle 24 ore e da 1 operatore diurno secondo uno schema di turni lavorativi predisposti, sono presenti in struttura continuamente.

A questi si aggiungono il coordinatore della comunità (*in parte con mansioni educative dirette*), il responsabile del servizio. Inoltre ci sono 2 referenti psicologi: uno si occupa della supervisione degli interventi e dell'équipe educativa, l'altro del supporto all'utenza.



Progetto Educativo Comunità VANESSA di Trieste

Possono esser presenti ad ulteriore supporto tirocinanti dell'Università di Trieste e volontari del Servizio civile.

Il Responsabile della comunità, in caso di assenza, delega la/il coordinatrice/coordinatore (o, nel caso, altro educatore) attraverso un passaggio di consegne con tutte le informazioni necessarie, non ultimi i riferimenti istituzionali.

L'attività amministrativa fa capo alla struttura gestionale della Cooperativa che stila contratti e convenzioni con l'Ente Pubblico e sovrintende alla sostenibilità economica del servizio.

2.3. Sostituzione del personale

Nelle modalità organizzative del servizio è previsto che la sostituzione del personale si realizzi prevalentemente con le risorse che formano parte della équipe operativa, in modo tale da garantire maggiore continuità. Tuttavia si possono presentare situazioni dove sia richiesta la presenza di educatori che non svolgono mansioni all'interno dell'équipe stessa. In questi casi il personale richiesto sarà reperito dal nucleo di Educatori preventivamente selezionato e formato da Duemilauno Agenzia Sociale concordando modalità di tutoraggio per agevolare l'inserimento nella Comunità.

2.4. Formazione del personale

Per tutte le figure professionali è previsto, all'interno del Piano Formativo, l'inserimento di programmi di aggiornamento e formazione permanente per consentire agli Operatori di sviluppare e consolidare competenze specifiche, identificabili in capacità relazionali, progettuali, organizzative, ciò per almeno 30 ore annuali pro-capite.